

Lugano, 11 Novembre 2011

Cari Soci,
siete cordialmente invitati alla prossima serata che si terrà:

LUNEDI' 21 NOVEMBRE ORE 19.00
HOTEL LIDO SEEGARTEN LUGANO

"GLI ANTICHI IMPERI SUDANESI ED I COMMERCII TRANSAHARIANI"

Augusto Panini imprenditore, viaggiatore, collezionista, studioso, indagatore delle culture africane ci trasporterà alle leggendarie carovane medioevali cariche di arte, oro e tesori con belle immagini di luoghi transahariani e splendide perle di vetro colorate.

Vi attendiamo numerosi. Cordiali saluti

Il Comitato

Sarà gradito ospite il Lgt Gov. Divisione 23 dott. Luca Ingold.

Per iscrizioni
Luciana Conti:
luciconti@bluewin.ch
info@kiwanis-lugano.ch
079 685 9464 entro 19 novembre.

p.f.: anche chi non può partecipare è pregato di avvisare, grazie.

Quota ospiti CHF.70 - Socio Kiwanis incluso nella quota sociale.

Augusto Panini

Augusto Panini nel corso di una trentennale carriera nell'ambito dell'industria tessile, ha avuto varie occasioni di soggiornare, tra il 1980 ed il 1992, anche per lunghi periodi, in diversi paesi dell'Africa Occidentale, soprattutto compiendo viaggi di ricerca e di approfondimento in diverse regioni del Mali.

I risultati di queste ricerche ed il materiale raccolto costituiscono i contenuti di esposizioni pubbliche in varie sedi:

- 1991 "dalla terra all'arte" Como, Pinacoteca Civica, Palazzo Volpi
- 1993 "Tra deserto e savana" Como, Pinacoteca Civica, Palazzo Volpi
- 1993 " Il tempo lungo il Niger" Cantù, centro Bennet Cantù 2000
- 1999 " La Valle del Niger" Caslino d'Erba, Villa Pecori Fondazione Gennari
- 2000 " Mali crocevia di culture" Como, Museo Civico Paolo Giovio
- 2001 " Le carovane dei sogni" Lugano, BSI, Palazzo Riva
- 2002 " Le carovanes du reve" Ginevra, BSI Geneve

Dal 2004, lasciato l'impegno diretto in azienda, si dedica con maggiore disponibilità di tempo allo studio di tali testimonianze, nasce in particolare un profondo interesse per lo studio e la ricerca delle perle vitree che da secoli compongono le collane delle varie etnie della regione sub.sahariana.

È di questa edonistica traccia, non effimera, il contenuto del libro che pubblica nel 2007 "Perle di Vetro Mediorientali e Veneziane" VIII-XX secolo Skira-Milano, ed in inglese nel 2008, che con l'ausilio di oltre 500 immagini testimonia i contatti culturali, commerciali e religiosi dell'Africa Occidentale sub-sahariana con il Vicino Oriente, il Mediterraneo meridionale e Venezia, nell'arco di oltre dodici secoli, che diventerà ben presto un punto di riferimento indispensabile nella ricerca sulle perle di vetro.

Nel 2010 è curatore con il dott. Giorgio Teruzzi della sezione dedicate alle perle di Venezia della mostra "L'Avventura del Vetro" dal Rinascimento tra Venezia e mondi lontani, che si è tenuta a Trento al Castello del Buonconsiglio e riproposta a Venezia al Museo Correr agli inizi del 2011.

Attualmente è impegnato nella preparazione di una nuova pubblicazione ad integrazione del libro del 2007, alla luce di nuove acquisizioni, ma soprattutto di nuove informazioni emerse dallo studio del materiale esposto a Trento, relativo al relitto di un mercantile veneziano naufragato nel 1583 sulle coste dalmate.



Augusto Panini

«La mia AFRICA è una cascata di PERLE»

< LUOGHI
E PERSONE

PASSIONE NEL CASSETTO
Augusto Panini, imprenditore
tessile e raffinato cultore d'arte
antica, mostra un mobile della
sua casa stipato di perle di
vetro di origine veneziane, ma
di provenienza africana.

mag 31



< LUOGHI
E PERSONE

**Dalle navi
alle carovane**

Dal confronto con le perle di scavo della fine del Quattrocento, ritrovate nei pressi degli argini della Laguna Veneta e identiche a quelle coeve che ho rintracciato in uno scavo archeologico in Mali, emerge che questa merce preziosa è arrivata in Africa prima dei commerci transoceanici attraverso le carovane del deserto, dal primo millennio fino ad oggi.

Vetri millenari

Le perle di vetro, a partire dal VII secolo, erano tutte importate. Prima dal Cairo, dalla Persia, dall'India, poi, con la scoperta dell'America, questi preziosi arrivarono per lo più da Venezia.

**"Murrine"
d'altri tempi**

La fattura veneziana si nota, in particolare, nel mix della pasta vitrea cromata, che richiama alla mente le celebri "murrine". Bacchette con varie sfumature venivano tagliate a tocchetti e arrotondate.

Moneta sonante

Nel Settecento le vetrerie di Murano sfornavano 19.000 chili di perle alla settimana. Trovando queste oggetti si può tracciare la mappatura di contatti commerciali e culturali degli imperi africani dal primo millennio fino ad oggi.

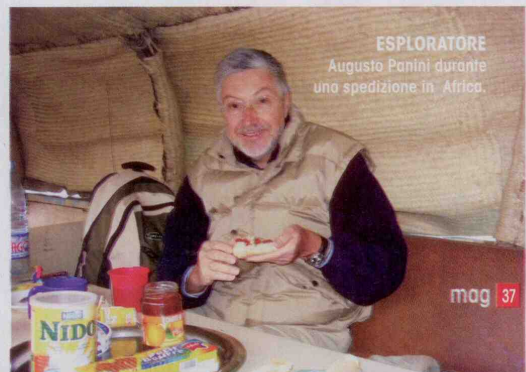
Nei suoi molteplici viaggi lei è entrato in contatto con le culture più diverse. Quale l'ha affascinata di più?

Quella dell'Africa che è rimasta africana. Non mi sono mai addentrato in Sudafrica o in Namibia o in Kenya che sono state "contaminate", dove è difficile ritrovare le culture originali. In Africa occidentale, invece, in Mali, Niger, Burkina, esistono zone isolate dal resto del mondo, dove per scelta millenaria, nel momento in cui sono arrivati gli islamizzatori marocchini, i locali hanno lasciato i loro fondi di campagna e si sono rifugiati sulle montagne e fino al 1930 sono rimasti isolati dal mondo. Immaginatoci che patrimonio di archeologia vivente! Parlare con questa gente, vedere come agisce, cosa produce, come coltiva, come vive, è fare salto indietro di mille anni.

Nella sua attuale attività, l'esperienza di imprenditore le risulta utile o inutile?

Essere stato imprenditore in Africa mi ha molto aiutato. Soprattutto a rispettare la gente. Non posso vedere i turisti che si

avventano con le macchine fotografiche su chi sta mangiando. Io questa cosa l'ho capita nel rapporto con i miei clienti, un rapporto rispettoso che mi ha aperto tutte le porte in 35 anni d'Africa. Ho vissuto un mese con i pastori durante la transumanza, 15 giorni con i cercatori d'oro del Senegal: mangiando e vivendo con loro, mi sentivo protetto, perché capivano che io li apprezzavo.



ESPLORATORE
Augusto Panini durante
una spedizione in Africa.